

Isole Elafiti



L'arcipelago delle isole Elafiti (dal greco elafos, cervo) è formato da otto isole e da cinque isolotti e da una moltitudine di scogli che disegnano nel mare di Dubrovnik un profilo che assomiglia alle corna di un cervo. Solo tre isole sono abitate permanentemente: Koločep, la minore; Lopud, l'isola di mezzo e Šipan, la più grande e abitata. Caratteristiche delle isole Elafiti sono la scarsità d'acqua, il fenomeno carsico con grotte e caverne e la presenza di rocce dolomitiche.

La temperatura media è costante intorno ai 15 gradi. Il mare è caldo. Il mese più caldo luglio, ma raramente si superano i 25 gradi.

Ne abbiamo visitate due: Koločep e Lopud.



Koločep (Calamotta)



Si arriva a Koločep (Donje Celo) dal porto nuovo di Dubrovnik (Gruz). Tutti i giorni il traghettino della Jadrolinija va avanti e indietro dalle isole Elafiti. In bassa stagione la corsa più comoda è alle 8 e 45. Alle nove parte la barca della Nova, poi quelle, non di

linea, per le escursioni con pranzo di una giornata. Il tragitto si compie in circa mezz'ora. Da Kolocep, in bassa stagione (in alta ci sono altre corse) è possibile raggiungere tutti i giorni Lopud e solo il sabato l'isola di Sipam, la più lontana.

L'isola è a nord di Dubrovnik, vicina alla costa, di fronte alla località di Orasac. Misura 2,55 kmq ed è la più piccola delle isole Elafiti. E' poco montuosa, anche se la costa nella parte nord occidentale si mantiene alta. La cima maggiore raggiunge i 125 m. s.l.m.

Piacerà non piacerà



La maggior parte dei turisti che arriva nell'isola s'intrattiene una giornata e ritorna con il traghettino serale a Dubrovnik. L'isola offre gli scogli del FKK e altre piccole calette ombrate per il bagno. L'acqua delle Elafiti è limpida e colorata ed il clima dolce. L'isola è molto piccola, ma in compenso ha una rete incredibile di sentieri, un vero e proprio labirinto per chi ha poco senso dell'orientamento. Piacerà quindi agli escursionisti. Le due località principali sono Donje Celove e Gornje Celove. In realtà l'abitato e il porto è solo a Donje, mentre Gornje è una località con qualche casa sparsa, un minuscolo

porticciolo di pescatori con la taverna di Pavlo. La distanza fra le due località è poco più di un chilometro (20 minuti a piedi)

Qualche giorno di vacanza a Kolocep, specialmente in bassa stagione, risulterà sicuramente molto gradito a coloro che amano la natura e la tranquillità. L'esplorazione dell'isola e dei suoi inimmaginabili panorami sarà una gradita sorpresa. E soprattutto si rimarrà sorpresi ed increduli di fronte alla superficie dell'isola. Com'è possibile dover camminare tanto per scoprire solo 2,55 kmq ?

In alta stagione il traffico da Dubrovnik aumenta notevolmente e l'isola si riempie. La tranquillità rimane perchè praticamente non esiste il traffico automobilistico. L'unica strada, un chilometro e mezzo, è poco praticabile. Tuttavia potrebbe risultare difficile trovare uno scoglio decente nella FKK ed anche nelle calette di Gornje Celove.

Ambiente



L'isola non ha corsi d'acqua (e come potrebbero esserci in 2,55 kmq), si difende con i pozzi che riforniscono acqua a sufficienza per i 200 abitanti e le loro culture. Con l'alta stagione non siamo riusciti a sapere cosa succede, ma pare che l'acqua basti. La superficie dell'isola è dominata dalla vegetazione, il pino d'Aleppo imperversa. Ci sono anche ciliegi, poco curati, dai frutti piccoli e dolci. Poi la macchia mediterranea con agavi e ginestre. L'isola ci è sembrata molto pulita, un piccolo parco naturale da correre e ripercorrere in tutte le direzioni. Nella foto a sinistra: i ciliegi



Storia & Cultura

Per la prima volta il nome dell'isola, Calamotta, apparve nel 1272 in occasione della nomina del conte rettore delle tre isole Elafiti abitate (Calamotta, Isola di Mezzo e Giuppana). Il nome pare derivi dal greco (kalos Niktos) o dal nome di una località del Peloponneso (Kalamata). Il massimo splendore dell'isola fu raggiunto insieme a Ragusa con la quale ha condiviso le sorti nel bene e nel male. Nel XVI secolo la piccola isola vantava un cantiere navale e i suoi abitanti iniziarono la pesca dei coralli. Quest'attività è cessata da qualche lustro, ma è praticata ancor oggi per diporto. Nel XV e XVI secolo si costruirono le chiese e le ville dei signori di Dubrovnik. A **Donje Celو** sorge la chiesa della **Madonna grande**, costruzione iniziata nel XII secolo. La chiesa poi nel corso dei secoli è stata più volte ristrutturata. Si trova sotto gli alloggi di Pasko Miskovic, ad una cinquantina di metri in una località amena, molto tranquilla e ..spirituale. Ogni anno si celebra la festa del paese. Nei pressi di Gornje, nella cala di Raca, sorge la **chiesetta di S. Antonio** da Padova, risale all'11 secolo, ma è stata completamente ristrutturata nel XVIII secolo..



Nella foto a destra: chiesa della Madonna grande con il campanile nuovo

Info



Niente traffico quindi non ci sono né taxi né bus. Dovrebbe esserci un medico. L'ufficio della Jadrolinija funziona solo all'arrivo ed alla partenza della nave. C'è il market, qualche bar con gelateria, un paio di ristoranti e nulla più. L'Ufficio Turistico non l'abbiamo proprio visto. Per le camere basta chiedere, parecchi abitanti affittano.

Dove si mangia



Dopo aver mangiato nei ristoranti della città vecchia, La **Konoba Pavlo** di Gornje Celو, sembra la taverna del paradiso. Cucina pulita, piatti semplici, ma preparati con cura, pesce fresco, solo quando viene pescato, prezzi moderati. Da provare i dolci, strudel e rozada (una specie di creme caramelle) Si mangia bene e si spende poco. Da nessun'altra parte abbiamo mangiato così. Da non perdere. La Konoba è ben conosciuta anche a Dubrovnik. Non abbiamo provato i ristoranti sul porto. Ci sono sono sembrati meno veraci e più turistici.

Nella foto a sinistra: la konoba di Pavlo

Dove si dorme



La disponibilità di posti nell'isola è al limite della sopportabilità.

Chi l'avrebbe mai detto che in internet si potesse scoprire la migliore soluzione? **Pasko Miskovic**- 20221 Kolocep. Tel. 020 757047/ 020 451792 oppure cell. 0915571526/ 0915284289. maria.miskovic@du.hinet.hr. Le camere con vista, ben tenute e pulite.

Arredamento sobrio e intelligente. Si trova a cinque minuti sopra il porto di Donje Celo, sulla strada che porta a Gornje Celo. Prezzi 18 euro a persona in bassa stagione, 20 in alta.

Il complesso alberghiero **Ville Kolocep** (350 posti letto) di categoria B è molto bello, ben inserito nel verde, ma anche piuttosto caro. Tel. 020 757 025.

Altre informazioni su alloggi a Kolocep tramite la **Turisicka Zajednica**, tel 020 413 302. Si dorme solo a Donje Celo.

Escursioni



Ripeto è incredibile il numero di sentieri che ci possono essere in 2,55 kmq, la maggior parte dei quali segnati dal club alpino di Dubrovnik. La parte più bella per le escursioni è quella di Gornje. Sopra la taverna di Pavlo c'è un sentiero che s'allontana dalla costa, inoltrandosi nella pineta. Conduce nella parte più affascinante dell'isola. Si attraversa un piccolo campo di calcio per raggiungere un pianoro dove il pino d'aleppo si dirada, ma cresce in altezza e ombra, lasciando un tappeto d'aghi nel suolo. Pochi metri e si raggiunge la costa ovest, alta fino a trenta metri, a picco sul mare. Una scalinata scende verso il basso per raggiungere un molo e una piccola cala sassosa. Il mare mostra il più bel colore della profondità, il blu intenso. Ma il moto ondoso piuttosto nervoso in questa costa aperta e le schiume delle onde che si alzano sugli scogli non invitano certo ad affrontare la

discesa. Dalla radura si può ancora proseguire a sinistra fino a quando sparisce la traccia. Poi si ritorna indietro per riprendere il sentiero per Donje, senza girare per il campo di calcio da dove si è venuti. Si entra così nel percorso, più intricato, ma gratificante dell'isola. Si può fare un giro completo, badando alla macchia piuttosto intensa per non perdere i segnali. Si passa dalla cala di Jekavac e si ritorna costeggiando il mare alla taverna di Pavlo. Due ore bastano e avanzano.

Interessante è anche percorrere il sentiero del versante nord occidentale fino alla fine. Si raggiunge il punto più alto dell'isola per godere il panorama migliore, anche se non a 360 gradi per via della vegetazione.

(Nella foto a sinistra: la fitta vegetazione della pineta nella zona di Gornje).



Gornje Celo



case a Gornje



l'approdo



la pineta dove gli alberi si diradano

Spiagge



La più piccola delle Elafiti non ha spiagge sabbiose degne di essere nominate. L'unica, quella di **Donje*****, non è male, una settantina di metri. Naturalmente è la più frequentata, specialmente nel tempo delle gite scolastiche, quando diventa quasi impraticabile.

Il **lido FKK***/*** inizia dopo qualche centinaio di metri dal complesso alberghiero. Offre forse il bagno migliore. La baia è riparata. Le ombre ci sono, ma non sono praticabili. Poi le minuscole baie con ombre, nella zona di Gornje, che permettono un bagno piacevole, ma si devono

raggiungere a piedi con una passeggiata di poco più di mezz'ora. Acqua è splendida ovunque. Tutto qui.

Gli scogli del FKK nella foto.

Lopud (isola di mezzo)

Dov'è



L'isola di Mezzo sta fra Kolocep e Sipam. Ha quasi la forma di una farfalla. E' ricca di vegetazione. Due gioghi calcarei formano una valle di dolomia che termina nelle insenature di Lopud e di Sunj. La cima più alta, la Polacica supera di poco i 200 metri. Misura 4,63 Km². Il perimetro costiero è di quasi dodici chilometri e vanta la spiaggia sabbiosa più bella delle Elafiti. La costa nord est è alta e inaccessibile.

Si raggiunge sempre con il traghetto della Jadrolinija o con la barca della Nova. Partenza rispettivamente alle 8 e 45 e alle 9. Tempo quarantacinque minuti, 20 minuti da Kolacep che è la prima fermata. Un solo villaggio, Lopud, che è anche l'unico porto dell'isola. Una strada stretta e cementata, lungo un chilometro porta dall'altra parte dell'isola, nella baia sabbiosa di Sunj



Piacerà .. non piacerà

Anche Lopud, come Kolacep è la meta delle escursioni giornaliere da Dubrovnik, ma la permanenza nell'isola anche per più giorni può risultare una bella vacanza. Praticamente assente il traffico, possibilità di lunghe e facili

passeggiate nella pineta, bagno a Sunj o negli scogli riparati del Golfo di Lopud, si mangia bene, il paese è tranquillo e piacevole anche per il passeggio serale. Cosa si vuole di più. L'unico problema rimane l'affollamento in alta stagione che riguarda soprattutto la spiaggia di Sunj che perde di fascino.

Nella foto a sinistra Lopud con il convento dei Domenicani.

Ambiente

Nell'isola vivono 400 abitanti. L'economia ruota intorno al turismo. L'ambiente è preservato. Non esiste un'economia rurale. L'isola è molto piccola. Anche a Lopud domina la pineta che praticamente occupa il 90% dell'isola. Acqua a sufficienza con crisi estive. Ci è parso funzioni bene anche lo smaltimento rifiuti. E' un'isola pulita, scarse le tracce di catrame.

Stonano con il resto i ruderi del Grand Hotel, costruito nel 1936, occupa la parte centrale del paese, l'antico splendore dell'albergo rimane segnato nelle vecchie palme che ricordano l'ingresso, il resto è fatiscente con le erbe e la vegetazione che cerca di coprire

la carcassa. Questi ruderi di vecchi alberghi statali ormai si vedono in tutte le isole croate. La ristrutturazione non viene minimamente presa in considerazione.



Info

Ufficio Turistico all'inizio del lungomare, tel.759086. Posta, ambulatorio. No taxi, no rent, no bus, no bancomat.



Dove si dorme



L'Hotel **Lafodia** pratica la formula del tutto incluso. Costo 308 kune a persona (circa 40 euro) in bassa stagione, poi il tutto compreso sale fino ad un massimo di 545 kune (75 euro) a testa dall'1/7 al 22/8. Comprende oltre ai pasti, bibite, uso della piscina e delle altre strutture alberghiere, l'accesso alla spiaggia privata (sabbia e ghiaio, mare limpido) con sdraio, ombrelloni e patini. Telefono 00385 (0) 20 759/022.

Una bella struttura pulita, in posizione strategica, a metà strada fra Lopud e Sunj è la **Pension Nico Pincevic**, old Sunj 23 - 20222 Lopud, tel. 759072,

mob.0915406688. Occorre prenotare anche in bassa stagione. Dispone di quattro belle camere. In bassa stagione 20 euro a persona colazione compresa. La struttura di Pincevic nella foto.

L' Hotel storico è il **Glavocic**. Tre stelle, ma piuttosto trascurato, pulizie così e così. www.hotel-glavocic.hr tel. 759359 mob. 0916551755.

Villa Birimisa, Iva Kuljevana 49 -20222 Lopud, tel.759100/100/165 e 411489. Bella struttura ma conviene chiedere il prezzo.

Nell'isola c'è l'**agenzia Atlas**, tel. 759015 che dispone di camere e appartamenti.

All'**Ufficio Turistico**, sul lungomare, forniscono l'elenco completo degli affitti camere e appartamenti privati. C'è una disponibilità di 316 posti letto. In sede ne abbiamo una copia.



Dove di mangia

Segnaliamo due buone Konobe: **Peggy**, la migliore, all'interno. Percorrendo la strada per Sunj, si vede il cartello. Abbiamo mangiato bene (pesce) da **Barbara**, dietro la spiaggia, una bella konoba ordinata e pulita, in un grande giardino con vista. Prezzi nella norma.



Cultura e storia

L'isola ha condiviso la storia di Ragusa nei suoi momenti di splendore e decadenza. Nel XV secolo fu sede della contea. Nel XVI secolo vantava un cantiere navale e una flotta di quasi cento velieri. Nomi di armatori e lupi di mare

riempiono la sua storia, tra i più illustri: Miho Pracat e Vice Buna. Quest'ultimo è sepolto nella chiesetta della SS Trinità.

Lopud, capoluogo, porto e unico centro abitato dell'isola, è dominato dal **convento dei Francescani** con il chiostro dalle colonne ottagonali. All'interno la chiesa di Santa Maria della grotta. La fortezza e le mura sono state costruite nel XVI secolo e ancora resistono. La chiesa fu costruita con i contributi dei nobili dell'isola, i cui stemmi sono scolpiti sulle lapidi marmoree davanti all'altare maggiore. Si possono notare ancora gli anelli che servivano per poter sollevare i marmi e accedere alle tombe. All'interno della chiesa ci sono interessanti dipinti di pittori italiani e croati del XVI secolo, fra questi ultimi spicca Matko Juncic, autore della Madonna con santi (nel museo).

A Sunj, per gli appassionati di chiese, merita una visita la **Madonna di Sunj**, costruita nel XV secolo e ampliata nel XVII. Sull'altare maggiore si vedono Madonna e i 12 apostoli in grandezza naturale. Interessante anche il grande affresco che raffigura la discesa dello Spirito Santo.

Il **convento dei Domenicani** con la chiesa di San Nicolò del 1482 occupa la parte centrale dell'abitato. Il campanile della chiesa, alto trenta metri è stato aggiunto di recente.



Statua nel parco Maineri



immagini del parco

Un personaggio rimasto famoso a Lopud è il conte italiano Maineri. Al seguito delle italiche truppe nell'ultimo periodo coloniale s'innamorò perdutamente del luogo e decise di viverci per sempre. Un personaggio generoso, amato dagli abitanti di Lopud che con lui condividevano la passione per l'isola. Costruì il bellissimo **parco**, che ancor oggi rimane una delle maggiori attrazioni. Morì di morte violenta alla fine della seconda guerra mondiale, il passato fascista non gli fu perdonato. Si accede al parco dalla spiaggia nella parte centrale dell'abitato, superando una breve scalinata con due leoni di marmo all'ingresso. All'interno del parco, colonne e sedili di pietra, molte varietà di vegetazione, con le palme a recitare la parte delle reginette.

Un altro italiano destinato a diventare famoso è il sig. Maurizio Fustinoni di Bergamo proprietario della struttura alberghiera più importante dell'isola, l'Hotel Lafodia.

Il **Museo civico** s'affaccia nella piazzetta con la cisterna, al centro del paese. Sono custoditi un dipinto di Matko Juncic(1452) e la Madonna con santi di Pietro di Giovanni del XVI secolo. Poi ci sono oggetti religiosi , piatti e sculture.

Escursioni



sentiero per Sunj



passeggiata dal Lafodi

Dal Lafodia parte una bella passeggiata lungo la costa sud orientale. In prossimità della costa est, si raggiunge una costruzione ottagonale in posizione panoramica, dove la strada segna una svolta ad "U" e sale.

E' possibile percorrere un anello (vedi mappa). Passeggiata di circa un'ora, semplice e comoda alla portata di tutti. Nella mappa, in nero sono segnalati altri percorsi. In rosso sono indicati gli sterrati o cementati principali percorsi al massimo da qualche trattore. In mezz'ora da Lopud si raggiunge la spiaggia di Sunj.

Vale la pena abbandonare la strada principale nella parte terminale del percorso e proseguire per il bel sentiero che s'addentra nella macchia, prima di raggiungere il mare. Dall'ottagono si scende ad una minuscola cala ombrata (mare molto invitante).

Spiagge



La spiaggia di Sunj è l'attrazione dell'isola. Un lido di 150 metri di sabbia per una larghezza massima di 10 m, una vera rarità per le isole croate. Due piccoli ristoranti servono bibite appena sopra il lido. Si cammina per un bel tratto con i piedi nel fondale sabbioso. Ideale per bambini e adulti che non sanno nuotare e che sperano sempre di poter imparare. Lungo la passeggiata dall'Hotel Lafodia all'ottagono, s'incontrano tracce di sentieri che portano al mare. Scogli e minuscole cale adatte ad un bel bagno stile Croazia, con l'aggiunta della piacevole ombra degli alberi che senza tante storie bagnano le fronde a mare. Anche loro hanno diritto ad un bagno.



Sunj



una caletta lungo la passeggiata